REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel. 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

Lungo incontro questa notte tra i partiti democratici per la Regione

Forse mattinata decisiva per risolvere la crisi

Elaborato un documento comune che sembra avere creato le condizioni per il superamento degli ostacoli incontrati fino ad oggi - La gravità dei problemi della Campania impone che non si perda ulteriormente tempo

Torna a riunirsi questa mattina il Consiglio regionale. Come riferiamo anche in altra parte del giornale all'ordine del giorno sono le elezioni dell'ufficio di presidenza, del presidente e della Giunta.

Questi adempimenti non sono stati attuati nelle varie riunioni che sono succedute fino ad oggi e non sappiamo se lo saranno nelle sedute di stamane. Al momento in cui scriviamo, infatti, le delegazioni dei partiti democratici sono riunite presso la sede del gruppo democristiano nell'estremo tentativo di pervenire ad una soluzione della crisi compatibile con i principi ispiratori della politica della più larga intesa.

Di indiscrezioni fino al tardo pomeriggio ne sono filtrate poche e, comunque, dato l'andamento della situazione in questi ultimi giorni, in carenza di una informazione certa, ogni previsione sarebbe azzardata modificandosi ed evolvendosi le posizioni, si può dire, di minuto in minuto.

Qualcosa, comunque, si è saputo ma ne riferiamo a puro titolo di cronaca senza minimamente voler avanzare previsioni. Pare che dall'incontro tra le delegazioni dei partiti dell'arco costituzionale DC, PCI, PSI, PSDI, PRI, PLI sia scaturito un documento comune capace di rispondere alle proposte delle varie forze politiche e quel che più conta capace di portare alla soluzione della crisi con la definizione della lista degli assessori, del nuovo ufficio di presidenza, e la stesura delle linee programmatiche del nuovo governo regionale.

Se si realizzerà questo nuovo progetto politico si potrà senz'altro dire che segna la vittoria di quelle forze, e prima fra tutte del nostro partito, che con incredibile tenacia e ostinazione non hanno mai ritenuto che si dovesse abbandonare la linea imboccata, nella ricerca dell'intesa quanto più ampia possibile.

E dimostrerà anche che gli ostacoli frapposti da alcune forze all'interno della DC per evitare che si giungesse ad uno sbocco positivo erano certamente non dettate dalla difesa degli interessi delle popolazioni campane ma soltanto da meschini interessi di potere.

La gravità dei problemi che ostacolano lo sviluppo economico e sociale della nostra regione è di tale dimensione che le questioni possono essere affrontate e positivamente risolte solo se c'è la collaborazione tra tutte le forze politiche democratiche e antifasciste in un clima di rapporti nuovi anche con le altre componenti sociali democratiche della società campana (con i sindacati, con gli imprenditori, con le espressioni della cultura, con tutte quelle articolazioni sociali che vanno sorgendo ed arricchendo il tessuto democratico della nostra società) da cui venga fuori l'esaltazione del momento partecipativo delle grandi masse alla decisioni che direttamente interessano loro.

Basta porre mente al drammatico problema della disoccupazione generale e a quello della disoccupazione giovanile ed intellettuale in particolare, ai problemi della riconversione industriale, a quelli dello sviluppo dell'agricoltura, a quelli del potenziamento delle strutture sociali (scuole, asili nido, trasporti, sanità). In questo quadro occorre muoversi presto e bene per dare risposte adeguate alle esigenze delle popolazioni campane.

Vi sono numerose proposte di legge che attendono di essere esaminate ed approvate e prima fra tutte quella presentata dal gruppo comunista per il preavviamento al lavoro dei giovani disoccupati, proposta che è direttamente collegata all'altra sulla formazione professionale.

Come si può ben vedere ogni ritardo nella costituzione di un governo regionale nella pienezza dei suoi poteri e che goda di un vasto arco di consensi sarebbe molto grave perchè condurrebbe solo ad un aggravamento di questi problemi rendendone sempre più difficile la soluzione.

E' per questi motivi che aspettiamo una positiva soluzione della crisi. Da quanto filtrato sull'andamento della discussione tra i partiti dell'arco costituzionale sembra che si stiano creando le condizioni per superare tutti gli ostacoli che fino ad oggi sono stati collocati sul cammino verso la soluzione della crisi.

s. g.

Aumenti contenuti

Non c'è ancora l'impennata dei prezzi

L'associazione generale del Commercio ha diffuso in questi giorni una nota sull'andamento del settore in rapporto alla lievitazione dei prezzi. Secondo gli ultimi dati disponibili e che si riferiscono al mese di maggio l'indice dei prezzi al consumo ha registrato un incremento del 2 per cento che è inferiore agli incrementi che si sono avuti nei mesi precedenti e anche in quelli corrispondenti dello scorso anno.

In particolare la nota mette in risalto come, ancora una volta, il settore della distribuzione al minuto opera da cassa di compensazione tra i grossisti e il consumatore nel senso che assorbe buona parte degli aumenti che i grossisti attuano. Infatti l'aumento dei prezzi a monte è stato del 5,2%. Se contemporaneamente quello dei prezzi al minuto è stato del 2 per cento appare evidente che la piccola distribuzione ha ridotto il ricarico di oltre il 3 per cento riducendo ancora i suoi margini di utile.

E' una situazione molto pesante e non si sa fino a quando gli operatori del settore potranno fronteggiare senza scaricarla sui consumatori.

Appare evidente che procedendo in questo modo non si potrà certo parlare di sviluppo e di ristrutturazione del commercio al minuto cui vengono meno le fonti di autofinanziamento per investimenti e come si sa nessun affidamento è possibile fare sul credito. Tenuto conto della politica che in questo settore portano avanti le banche ancora ancorate alle «garanzie reali» nell'esborso di danaro anziché alla validità dell'iniziativa.

Per quanto riguarda poi i vari settori si è notato che c'è stata una ripresa della domanda per l'abbigliamento e le merci varie valutabile intorno al 4 per cento rispetto ai mesi precedenti. Nessun incremento s'è registrato invece nel comparto dei prodotti alimentari dove la situazione si presenta stazionaria. Nella nota dell'ASCOM si pone in rilievo che, comunque, per quanto attiene il settore alimentare l'incremento di domanda si è avuto in rapporto a un orientamento del consumatore che preferisce acquistare merci a prezzi bassi, anche se di qualità scadente.

In sciopero da 3 giorni

Operai senza salario occupano la « Cassese »

Circa settecento lavoratori della ditta «Cassese» sono in agitazione da alcuni giorni per il mancato pagamento delle indennità maturate nel mese di luglio, di quelle delle ferie e addirittura di quelle delle festività natalizie.

Stamane una delegazione di dipendenti si è recata presso gli uffici della Cassese a Fuorigrotta, per richiedere il pagamento delle spettanze, ma negli uffici non c'erano né il titolare della dittà né alcun dirigente.

A questo punto è stato deciso di presidiare la sede della ditta, in modo da costringere il titolare o i dirigenti a far fronte agli impegni finanziari. In seguito il titolare della ditta Cassese si è presentato con una somma di denaro ed ha pagato le spettanze ma solo ad alcuni dipendenti, i quali non hanno ritenuto giusto questo comportamento e hanno deciso di continuare lo sciopero e di presidiare ancora gli uffici di Fuorigrotta fino a quando non saranno pagati tutti.

La ditta Cassese sta eseguendo costruzioni edilizie per contro dell'IACP a Secondigliano e a Cicciano.

Fondamentale servizio sanitario istituito dal Comune

Da sabato la guardia medica gratuita notturna e festiva

Ogni notte dalle 22 alle 7, ogni giorno festivo e prefestivo — Chiunque (anche gli stranieri e i non assistiti da mutue) potrà ottenere un medico al proprio domicilio chiamando il 31.50.32 — 110 medici, 7 ambulanze, 150 vigili urbani, 10 auto con radiotelefono

Da sabato prossimo, per 365 notti all'anno, per tutti i pomeriggi prefestivi e tutti i giorni festivi settimanali e infrasettimanali chiunque avrà bisogno di un medico nella nostra città non sarà più abbandonato a se stesso. «Chiunque»: ricco o povero, solo o confortato dalla presenza di familiari, italiano o straniero, di passaggio oresidente, assistito o meno dalla mutua, insomma qualsiasi persona che si trovi sul territoriocomunale e che abbia bisogno di un soccorso medico, di medicinali, di ricovero ospedaliero, lo avrà, presto e gratuitamente.

Alle ore 14 disabato 14 agosto (cioè alla vigilia di uel qperiodo di ferragosto che da sempre è tristemente ricordato proprio sotto l'aspetto sanitario)ci saranno dieci medici in cinque zone cittadine, pronti ad accorrere a casa di chi ha bisogno; ci andranno in un'auto guidata da un vigile urbano e munita di radiotelefono, durante il percorso potranno ricevere altre segnalazioni, recarsi rapidamente ai successivi indiriziz segnalati dal centro operativo urbani.

Il medico cui viene fornita una «borsa» con i medicinali d'urgenza del caso, potrà chiamare — sempre col radiotelefono — una delle sette ambulanze a disposizione (due del Comune, cinque della Croce rossa); potrà prescrivere mediche d'urgenza su un apposito ricettario, e queste saranno rilasciate, gratuitamente dalle farmacie di turno. Determinante, per questo ultimo servizio, è stata la collaborazione del presidente dell'Ordine dei farmacisti, il consigliere comunale dr. Silvio Catapano.

Entra dunque in funzione, alla data e nelle forme annunciate dall'assessore alla Igiene e Sanità prof. Calì quel servizio di guardia medica notturna e festiva che segnerà certamente una svolta nella vita civile della città. Da ieri sono in distribuzione presso tutti gli esercizi pubblici, gli alberghi, i luoghi di lavoro, nei mezzi pubblici, gli appositi avvisi del sindaco di Napoli: recano con chiarezza la descrizione del servizio e il numero di telefono che da sabato in poi verrà scritto certamente nell'elenco di quelli utili e urgenti di ogni famiglia napoletana: 31.50.32.

Vogliamo solo ricordare che ancora ieri c'è giunta l'ultima di almeno una cinquantina di telefonate nel corso di questo agosto, con la quale ci si chiedeva affannosamente di trovare noi un medico per un bambino ammalato, o si raccontava l'angoscia di ore ed ore trascorse di notte o di giorno alla disperata ricerca di un soccorso sanitario a domicilio. Del resto su tutti i giornali è diventato un titolo quasi banale, tanto è stato ritetuto, quello sul calvario di cittadini alla ricerca di un sanitario (a proposito di giornali:dopo l'astiosa campagna condotta dai fogli locali contro «Scuola aperta», sono aperte le scommesse su quali astiosi commenti ci toccherà di leggere a proposito di quest'ultima iniziativa che così positivamente risponde ad un'esigenza tanto sentita).

Per realizzare la guardia medica permanente hanno lavorato per quattro mesi l'assessore Calì, il consigliere comunale Emilio Lupo (PCI), l'assessorato e il comando dei vigili urbani, e una decina di funzionari e collaboratori. Fra questi, i dottori Giurazza, Mollo, Carbone, l'avv. Manzilli, Guglielmo Sellitto, D'Onofrio che hanno anche rinunciato al riposo o rinviato le ferie. Un dato davvero positivo — ci ha detto ieri il compagno Lupo — è stato l'entusiasmo e l'impegno messo da tutti

Da parte degli enti mutualistici è stata trovata, subito, una grandissima disponibilità: «Finalmente, ma davvero la volete fare...? Sono anni che ne stiamo parlando senza concretare nulla!»: questa è stata la prima risposta che hanno dato i direttori delle sedi mutualistiche. Hanno visto che si faceva davvero e sul serio, che lo stanziamento in bilancio di 200 milioni non era un segno sulla carta, e l'accordo col Comune di Napoli è stato presto raggiunto: ogni ente verserà 450 lire annue per assistito, il comune pagherà per i suoi e per l'utenza «fluttuante». Infine da registrare la positiva risposta dei medici a questa iniziativa!

I richiesti 110 professionisti (9 donne) con un minimo di 3 anni di laurea e di età inferiore ai 55 anni, compenso pattuito 50 mila lire a turno, sono stati trovati senza difficoltà e da sabato andranno nei cinque presidii dei vigili urbani dove lavoreranno con ciascuna coppia i due vigili autisti (con due auto) un vigile centralista, ufficiali e sottufficiali coordinatori. Il complesso problema del centro operativo, delle comunicazioni rapide, dei vigili a disposizione è stato risolto dal colonnello Estero e dal comandante Florio: l'assessore Calì tiene a sottolineare che il loro impegno e le loro capacità organizzative sono state determinanti.

I presidii sono stati «decentrati» per motivi di efficienza e in visione della futura «circoscrizione sociosanitaria» prevista dalla Regione.

Si trovano

1) presso il Centro operativo al Maschio Angioino;
2) Via della Valle a Soccavo;
3) Via De Giaza;
4) Corso A. Ucc.;
5) Via Tino da Camaino.

«Mani in alto»! e incappucciati rubano autoradio

In tre, armati e incappucciati, sono entrati, l'altra notte, in un'autorimessa in via S. Carlo alle Martelle 4, rubando alcune autoradio e allontanandosi poi a bordo di una «A 112» che era custodita nell'autorimessa.

«Mani in alto!» è stata la classica frase pronunciata da uno dei rapinatori all'indirizzo del guardiano Bruno Cuocolo di 21 anni che era su una sdraia all'interno dell'autorimessa. Di fronte alle pistole spianate il Cuocolo non ha potuto che far buon viso a cattivo gioco e seguire con gli occhi quello che i rapinatori facevano.

Gli incappucciati hanno rovistato in quasi tutte le vetture asportando alcuni apparecchi radio e qualche altro oggetto di scarso valore. Poi sono andati via a bordo della «A 112». Il guardiano ha avvertito il «113» dell'accaduto e sul posto è giunta una squadra volante che, insieme a altre giunte successivamente, ha compiuto una battuta nella zona senza, comunque, approdare a nulla. Gli investigatori non escludono che il vero obiettivo dei rapinatori sia stato quello dell'«A 112» con la quale operare qualche colpo più sostanzioso.

Numerosi ladri sono stati arrestati nella giornata di ieri.

Mentre, insieme con un complice (sottrattosi all'arresto con la fuga), tentava di forzare la serratura della saracinesca di un negozio al corso Secondigliano, Nunzio Fiorillo di 19 anni, abitante al corso S. Giovanni a Teduccio, è stato sorpreso da una pattuglia della polizia e tratto in arresto.

Per il « Roma »

Battaglie in Giunta a colpi... di autobus

Le restrizioni della spesa pubblica, i Comuni senza denari, la politica di un ministro de che si chiama Colombo, gli scioperi dei comunali, dei tranviari, l'impossibilità di pagare gli stipendi: sono cose che ormai, e non solo a Napoli, sanno anche i bambini della scuola materna. L'unico a far finta di non sapere è il «Roma» che ieri ha dato un altro divertente esempio di come si possono stampare (e perfino firmare) cose campate in aria. Secondo il foglio laurino questo Comune di Napoli che nuota nell'oro si rifiuta di dare 100 milioni alla Sofer e alla FIAT. Tiene bloccati nei depositi 35 mezzi nuovi; gli amministratori socialisti e comunisti non solo passano i loro giorni a studiare come meglio si possono tormentare i cittadini lasciandoli per ore alle fermate, ma sono impegnati anche in una gran lotta per soffiarsi gli assessorati con la nuovissima arma degli autobus.

Poco mancava perchè nell'«articolessa» laurina di ieri si trovasse scritto che il compagno Imbimbo ha deciso di guidare personalmente l'automezzo col quale far politica, investendolo, del suo collega di giunta compagno Buccico. Ci sarebbe da ridere se il problema non fosse quello solito: sono mesi che il Comune e le Aziende municipalizzate non riescono a pagare non solo le fabbriche di autobus, ma parecchie altre cose urgentissime. E come se non bastasse c'è quella legge regionale di finanziamento al «Piano-autobus» che, chissà perche, paga solo una parte, sia pure consistente, della somma occorrente. Alla Sofer e alla FIAT infatti sono state versate centinaia di milioni dalla Regione. Un anno fa era l'80%, adesso, con l'aumento costante dei prezzi, quel contributo s'è ridotto al 60% del costo complessivo.

Se la Regione ha deciso di finanziare i Comuni per gli autobus, perchè non li paga tutti interi? Mistero. Comunque, a parte le risibili elucubrazioni del «Roma» (il sole d'agosto picchia...), la situazione sta volgendo al meglio: l'assessore Buccico ha reso noto che da un pezzo era stato programmato di immettere in servizio questi nuovi autobus alla ripresa autunnale, visto che nella stagione estiva l'utenza è ridotta. E il Comune ha trovato il modo di pagare la differenza alle ditte (non tutta in contanti e con qualche dilazione).

Gli autobus quindi per la gioia dei cittadini e — riteniamo — con gran dispiacere del «Roma» come era prevedibile da tempo, saranno consegnati all'ATAN entro questo mese.

Ieri ripristinato il servizio

SEMAFORI: TORNA L'«ONDA VERDE»

Cinque tecnici della ditta che non esegue più la manutenzione chiedono garanzie per il lavoro

I semafori dell'«onda verde» sono tornati in funzione ieri dopo alcuni giorni di sospensione dovuta alla cessazione improvvisa del servizio di manutenzione; l'Ufficio tecnico comunale dopo una riunione cui ha preso parte l'assessore tecnico comunale dopo una riunione cui ha preso parte l'assessore Parise, ha trovato una soluzione, con l'affidamento del servizio, al problema della sorveglianza e revisione periodica degli impianti. Si tratta dei semafori della Riviera di Chiaia, via Caracciolo, via Partenope, piazza Vittoria, ecc.

Intanto abbiamo appreso altri particolari a proposito di questa improvvisa cessazione del servizio: l'azienda CGA (Compagnia generale Automazione) non è fallita come si era saputo in un primo momento, ma semplicemente ha deciso di liquidare le sue attività in Italia, dove ha operato oltre che a Napoli anche a Torino, Cagliari e in alcune città della Toscana. Si tratta di una «multinazionale» che, come è prassi ormai nota, non esita a piantare tutto e a «chiudere» licenziando i dipendenti.

Nel caso di Napoli si tratta di cinque operai, tecnici altamente specializzati in questo delicato settore tecnologico, sia per quanto riguarda l'installazione e la programmazione degli impianti, che per la loro manutenzione.

I cinque tecnici hanno già da tempo preso contatto con l'assessore ai lavori pubblici, Di Donato (PSI) ricevendo, assieme alla Federazione lavoratori metalmeccanici (FLM) l'assicurazione che il Comune di Napoli farà tutto quanto è in suo potere per mantenere il loro posto di lavoro, per un servizio che è praticamente indispensabile.

In altre città i servizi gestiti dalla CGA vengono rilevati dalle altre aziende che operano nel settore (la Siemens e la Selfsime son le più grosse fra queste); i lavoratori della CGA ed FLM chiedono al comune che, in sede di nuovo appalto, sia garantita la loro continuazione nel servizio.

Arrestati 4 ricettatori

Commissionavano furti a bimbi di 5 e 7 anni

Sorpresi a rubare in un'automobile francese — Ricevevano per compenso la ridicola somma di mille lire

Si è conclusa con quattro arresti per ricettazione una vicenda che sembrava limitarsi al piccolo furto in danno di automobili straniere.

Ieri mattina verso le 13 i cinque vigili urbani Pasquale Calemme, Gennaro Minniti, Salvatore Puglisi, Gennaro Torrese, e Mario D'Agostino, di servizio nella zona di Mergellina, notavano in via Caracciolo due bambini intenti a forzare il cofano posteriore di un auto straniera, una Renault con targa francese (9999 - CG - 94). I piccoli ladri si impadronivano di tre maschere subacquee e di due pinne, e si davano alla fuga. I vigili cominciavano l'inseguimento, e nei pressi di piazza Sannazzaro i bambini lasciavano cadere la refurtiva, ma venivano subito raggiunti.

I vigili restavano sconcertati quando i due confessavano le loro generalità: la loro età era di sette anni e di cinque anni e mezzo.

I vigili a questo punto si insospettivano: evidentemente i furti dovevano venir commissionati da qualcuno ai due bambini. Infatti non tardava a venir fuori la verità: per un complesso di poche migliaia di lire, i due piccoli si dedicavano a piccoli furti il cui ricavato veniva consegnato ad alcuni ricettatori. Della vicenda veniva informata la squadra antiscippo della questura. Si decideva allora di far seguire uno dei bambini che, come se niente fosse accaduto, avrebbe consegnato egualmente la refurtiva a chi gliela aveva commissionata.

Così, poco più tardi, l'attrezzatura subacquea veniva portata dal ragazzino a quattro persone, che, come ricompensa per la «prestazione», gli davano mille lire. Immediatamente i quattro venivano bloccati.

Si tratta di Antonio Fasano, 49 anni, da Bagnoli, e i suoi figli Salvatore di 20 anni e Giuseppe di 16, e di Alfonso Buono, 55 anni, abitante in via Posillipo 404, ai quali vengono contestati i reati di associazione per delinquere, istigazione a delinquere, ricettazione continuata e aggravata. Veniva deciso inoltre di effettuare perquisizioni nelle case degli arrestati per recuperare eventuale altra refurtiva.

Abbandonato rapisce l'amante e due figli

Il 7 agosto Annamaria Cisconoglio, di 22 anni si presentò ai carabinieri di San Giorgio a Cremano, e raccontò una drammatica storia: Mario Greco, di 36 anni, con il quale aveva convissuto per un certo tempo, a Napoli, in via Nazionale delle Puglie, gli aveva sottratto i suoi due figli, Monica di 2 anni e mezzo e Luca di un anno. Annamaria, che è separato dal marito, aveva lasciato l'amante e era ritornata a casa sua a San Giorgio a Cremano. Il Greco, per vendetta, si era recato a S. Giorgio e aveva portato via i bambini con l'aiuto del fratello e di un amico.

Annamaria Cisconiglio ai carabinieri disse che il giorno dopo avrebbe fornito altri particolari, nella speranza di ritrovare i suoi bambini. Ma il giorno dopo non si è presentata e ai carabinieri è risultata irreperibile: il Greco aveva rapito anche lei. I carabinieri l'hanno poi trovata a Napoli, in via Nazionale, dov'era sequestrata insieme ai bambini, ad opera del Greco e dei suoi complici, Pasquale Greco, abitante a Casavatore, e Gildo Piscitelli, di Acerra, che sono stati incriminati, insieme a Mario Greco, per sequestro di persona, violenza privata e sottrazione di minori.

Torre del Greco: fu colpito da una bottiglia

Bambino morto: sospese le indagini

Si sono concluse le indagini sulla morte di Salvatore Esposito, il bambino di sette anni rimasto ucciso a Torre del Greco da una bottiglia lanciata da una finestra. I risultati delle indagini sono stati inviati all'autorità giudiziaria che li vaglierà e, se lo riterrà, prenderà gli opportuni provvedimenti.

Salvatore Esposito stava giocando con un cagnolino nel cortile di casa sua. Con lui erano due fratellini. E' stata proprio la sorella a dire di aver visto na bottiglia cadere dal quarto piano.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi giovedì 12 agosto 1976. Onomastico: Ercolano (domani: Ippolito).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Nati vivi	39
Richieste di pubblicazione	26
Matrimoni religiosi	26
Deceduti	13

NOZZE

Si sposano oggi i compagni Anna Giuliano e Luigi De Martino. Agli sposi giungano gli auguri deli compagni della sezione Mercato e della redazione dell'Unità.

CONFERIMENTI DI INCARICHI AGLI OSPEDALI RIUNITI

Gli ospedali riuniti di Napoli hanno bandito avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di 7 posti di pneumologo, 3 di assistente di analisi cliniche, 22 di assistente di anestesia e rianimazione, 1 di assistente radiologo, nonché per «il conferimento della supplenza» per 1 posto di assistente di analisi cliniche, 2 di assistente di anestesia e rianimazione, 1 di assistente neurologo, 11 di assistente per la chirurgia d'urgenza, 4 di assistente radiologo. Il termine utile per la presentazione delle istanze scade alle ore 12 del 24 agosto 1976.

Per informazioni rivolgersi alla Ripartizione personale dell'Ente, in via Cardarelli 9.

SMARRIMENTO TESSERA

Il compagno Marco Biocca di Roma ha smarrito a Portici il 10 agosto il portafoglio con la tessera del partito.

Chiunque ritrovi la tessera è pregato di farla recapitare al compagno o di spedirla in federazione o alla sezione di Portici.

ISPEZIONI PER L'IGIENE ALIMENTARE

Nello scorso mese di luglio, la sezione alimentare dell'ufficio veterinario, ha eseguito 322 ispezioni in spacci pubblici. Nel corso di tali operazioni sono stati elevati 121 verbali di contravvenzioni, sono stati prelevati, per essere sottoposti ad accertamenti chimico-batteriologici, n. 26 campioni di alimenti di origine animale, sono state emesse 4 ordinanze di lavori da eseguirsi in pubblici esercizi, operate 20 diffide ed un sequestro.

Sono stati, infine, distrutti, perché risultati avariati kg. 10.715 di frutti di mare, kg 5.750 di pesce misto congelato, q.li 8 di carne in scatola, q.li 21 estratto di carne bovina; kg 40 di pane, kg 8 di carne bovina, kg 185 di salumi stagionati; kg 10 di taralli; kg 11 di cocco, kg 10 di pelati, kg. 3 di latticini, kg 5 di tortellini, n. 19 barattoli di omogeneizzati e kg 7 di dolciumi vari.

FARMACIE NOTTURNE: **Zona S. Ferdinando:** Melchiorre e Brugnuolo, via Roma 348. **Zona Montecalvario:** Alma Salus, piazza Dante 71. **Zona Chiaia:** Langellotti, via Carducci 21; Cristiano, Riviera Di Chiaia 77; Nazional, via Mergellina 148; Glionna, via Tasso 109. **Zona Avvocata-Museo:** Creazzola, via Museo 45. **Zona Mercato-Pendino: Fasolino,** via Duomo, 357; Bianco, piazza Garibaldo 11. **Zona S. Lorenzo-Vicaria-Mattera:** via S. Giovanni a Carbonara 83; Marotta, Stazione Centrale C. Lucci; Beneduce, via S. Paolo 20. **Zona Stella-S. C. Arena:** Di Maggio, via Foria 201; Di Costanzo, via Materdei 72; Arabia, corso Garibaldi 218. **Zona Colli Aminei-Vomero Arenella:** Moscettini, via S. Piscitelli 138; Florio, piazza Leonardo 28; Ariston, via Giordano 144; Vomero, via Merliani 33; Municinò, via D. Fontana 37; Russo, via Simone Martini 80. **Zona Fuorigrotta:** Cotroneo, piazza Marc'Antonio Colonna 21. **Zona Soccavo:** De Vivo, via Epomeo 154. **Zone Miano-Secondigliano:** Chiedini, corso Secondigliano 174. **Zona Bagnoli:** De Luca, via L. Silla 65.

AMBULANZA GRATIS: Telefonando al numero 44.13.44 si ottiene gratuitamente il servizio istituito dall'assessorato alla sanità per il trasporto in ambulanza di ammalati esclusivamente infettivi dal domicilio al «Cotugno» o alle cliniche universitarie.

● ARMI IN PUGNO IN UNA GIOIELLERIA

Seconda rapina nel giro di qualche mese nella gioielleria di Maria Buonaccorsi a S. Giorgio a Cremano.

Alcuni malviventi sono scesi da una Mini Minor, hanno fatto irruzione nel negozio e si sono impossessati di un milione e mezzo di gioielli e di 200 mila lire in contanti.

Al momento della fuga contro i rapinatori sono stati sparati alcuni colpi di pistola da uno dei figli della proprietaria.

41° parallelo

Al « Mattino », le previsioni

Voi tutti sapete che il prossimo 31 ottobre scadrà la proroga che tiene in vita l'attuale società che gestisce (con i risultati che tutti conoscono) quel bellissimo quotidiano indipendente di informazione che si stampa a Napoli.

Parliamo del «Mattino», ma sappiamo che voi tutti lo avete ben capito perché di veramente indipendente a Napoli c'è solo questa antica e gloriosa testata.

Ma non divaghiamo. Dicevamo, dunque, che i giornalisti di don Orazio Mazzoni, per tema di rimanere al 31 ottobre senza lavoro, si stanno dando da fare alacremente — in questi ultimi mesi della vecchia gestione — per dimostrare che loro sono gli inventori di quel «modo nuovo di fare il giornale» sul quale tanti uomini illustri hanno invano lavorato negli ultimi anni. E i successi di questo metodo si possono riscontrare, anche in piena estate, giorno per giorno.

Prendete, ad esempio, il corso della lunga crisi alla Regione. Nei momenti cruciali, quando tutti auspicano che le cose si mettano al meglio, ecco che i giornalisti del «Mattino» prevedono che la DC considera chiusa la trattativa. Quando poi i socialisti sono riuniti nel loro comitato regionale (com'è accaduto lunedì scorso) per decidere se dare spazio o no alle manovre dilagatorie dello scudocrociato ecco che — puntualmente — «Il Mattino» prevede un irrigidimento del PSI, così come DC spera.

Ma non basta. La tecnica delle previsioni giunge, infatti, a raffinatezze insospettate.

Si riuniscono i partiti per il Comune e la Provincia? Stendono un documento positivo in un clima evidentemente nuovo? Sì, ma «Il Mattino» non si accontenta e così si mette a prevedere perfino le cose di cui nessuno ha discusso. Per poco non hanno previsto — i giornalisti di Via Chiatamone — addirittura la ripartizione degli assessorati. Noi — davanti a tutto questo — siamo estasiati, anche perché al «Mattino» accoppiano la inventiva giornalistica, con l'uso delle tecnologie più moderne.

Quando un capo-servizio del «Mattino», infatti, deve «prevedere» qualcosa, lo fa sempre per telefono. Per così dire essi prevedono sempre col... Gava.

Rodi

Ad Acerra un patrimonio archeologico prezioso e abbandonato

Scava... e trovi l'etrusco

Tombe dappertutto - Nessuna difesa dall'azione dei « tombaroli » - Seminato il mais in zone di rilevante interesse archeologico - I cittadini si mobilitano per salvare il salvabile

Ad Acerra larghe fasce di giovani sono stanche di vedere distruggere e disperdere sotto i loro stessi occhi l'enorme patrimonio archeologico di cui è ricca la città. La complicità o il disinteresse delle autorità, di alcune forze politiche e di alcuni notabili della zona hanno seppellito sotto colate di cemento molte importantissime testimonianze archeologiche.

Acerra, infatti, insieme alla vicina Suessola, era un fiorente e importante nodo per le popolazioni preromane, che abitavano la Campania, come gli Osci, e poi, dopo la migrazione etrusca dei Sesto secolo a.C. gli etruschi. Ora, mentre Suessuola è morta come città, tanto tempo fa, ed è stata completamente distrutta dai Saraceni, Acerra si è conservata nel tempo e si sono stratificati vari stili e varie popolazioni fino ad arrivare all'Acerra romanica. E' per questo che nella zona di Acerra basta scavare un po' a caso per trovare tombe di varie epoche, ricche di vasi etruschi, di gioielli, di avori, di armature, di tazze, di coppe decorate finemente.

La zona cimiteriale della città è infatti enorme, come pure intorno ad Acerra si sono svolte importantissime battaglie e si vocifera perfino di stupende armature di soldati scoperte durante qualche scavo. Si vocifera, solo tuttavia, perché tutti questi reperti archeologici hanno preso varie strade, nessuna tesa a valorizzarli e a permettere che tutti possano vederli, studiarli goderli.

Quando è iniziata la costruzione della zona residenziale di Acerra, durante gli scavi, sono venute fuori alle lacrimevole e sono stati fatti importanti ritrovamenti, ma ufficialmente non se ne è saputo niente, anche se adesso, in moltissime case, si trovano vasi, terracotte e «buccheri» etruschi, in proprietà e per la gioia dei privati. Altri invece, scavati dai numerosissimi «tombaroli» che agiscono nella zona, sono stati in passato acquistati da musei norvegesi o tedeschi, che hanno notoriamente molta più cura dei reperti archeologici.

Circa un mese fa, ad Acerra, si è avuta un'ennesima dimostrazione di come viene tutelato e protetto il patrimonio archeologico. Il signor Vincenzo Anatriello decise di eseguire nel terreno di sua proprietà, nella località in via Stendardo, dei lavori di sterramento. Durante gli scavi però sono venute allo scoperto mura preromane, di importanza rilevante vi sono dei chiari segni di incendio e potrebbe trattarsi delle vecchie mura della città). A questo punto gruppi di cittadini, resisi conto della importanza dei reperti, hanno chiesto l'intervento della Sovrintendenza alle antichità, e il 22 maggio scorso il prof. Joahmmowsky ha fatto un sopralluogo in via Stendardo.

A questo sopralluogo è seguito un fonogramma della Sovrintendenza, dove si ordinava l'immediata sospensione dei lavori di sterramento, data l'importanza dei rinvenimenti, fonogramma trasmesso al proprietario ed alle guardie di Pubblica Sicurezza. Nella stessa giornata il sindaco di Acerra Angelo Soriano ha emesso un'ordinanza nella quale decretava il blocco dei lavori. Ma se l'ordinanza era del 24 maggio '76, i lavori vennero ripresi, nonostante tutto, il 29 maggio e solo l'intervento di un gruppo di giovani di Acerra che ha informato le guardie di Pubblica Sicurezza, ha provocato la sospensione dei lavori.

Ma, parte delle probabili mura preromane sono state, intanto, distrutte e le pietre sono state ammucchiate in un angolo dell'appezzamento di terra, che (recintato) è stato anche seminato a mais, senza troppo rispetto per le testimonianze che contiene.

Tutto questo accade mentre Acerra ha la possibilità di diventare un centro archeologico e turistico di primo piano, purché la tutela di questi beni di altissimo interesse storico venga gestita onestamente da tutta la collettività e siano eliminati i guadagni illeciti dello smercio dei reperti. Un primo passo potrebbe essere la creazione di un «Antiquarium» comunale, con il controllo della Sovrintendenza alle antichità, che servirebbe da centro di raccolta dei vari ritrovamenti.

Il fatto è che finora non è mai stata fatta nessuna scelta politica e urbanistica a favore del patrimonio artistico ed archeologico della città. Beghe, speculazioni e lotte clientelari hanno fatto prevalere ben altri interessi. Ma nel prossimo futuro nella definitiva compilazione del piano generale di fabbricazione bisognerà tener conto anche della realtà archeologica della zona e impedire sconsiderate edificazioni

Marina Maresca